Dalmine, protesta contro 16 licenziamenti

MILANO *Per protestare contro il licenziamento di un gruppo di impiegati presso lo stabilimento di Dalmine dell'Abb Power Technologies i sindacati hanno bloccato ieri lo stabilimento bergamasco e, per un'ora, tutti gli altri 20 del gruppo in Italia. I licenziamenti fanno seguito ad un'inchiesta interna del colosso svizzero su alcune irregolarità contabili riscontrate nella propria filiale italiana, in base alle quali tra il primo trimestre del 1998 e il primo trimestre del 2004 gli utili operativi dell'unità sono risultati gonfiati per circa 70 milioni di dollari. A giugno i manager responsabili dell'unità sono stati licenziati e questa mattina sono state consegnate le prime 16 lettere di licenziamento. «In questa vicenda si sono mescolati fatti molto diversi e di gravità assai differente - spiega Nicola Alberta, segretario lombardo della Fim Cisl - giusto punire il falso in bilancio, ben altra cosa invece le irregolarità formali di cui sono accusati gli impiegati, per altro quasi sempre compiute su disposizione dei propri dirigenti. Siamo contrari ai processi sommari, la vicenda deve essere riportata dentro il normale alveo del sistema di positive relazioni sindacali».*
Secondo il sindacato gli impiegati licenziati non disponevano di alcun potere decisionale, ma eseguivano quanto stabilito, deciso e fortemente imposto dai superiori gerarchici.

Mentre nasce la nuova holding che rileverà le attività dell'ex gruppo di Tanzi, continuano le indagini e la ricerca dei fondi neri

Parmalat: Bondi attacca le banche straniere

MILANO Le banche internazionali per anni hanno sostenuto la Parmalat con miliardi di euro anche quando il gruppo alimentare era in guai finanziari e faceva imbrogli. Lo sostiene - secondo quanto pubblicato ieri dal Financial Times - il nuovo amministratore della Parmalat, Enrico Bondi, in un rapporto che la prossima settimana invierà al governo italiano.

«Un continuo afflusso di risorse finanziarie ha costituito la condizione necessaria per mantenere in piedi il gruppo ben oltre la sua naturale capacità di sopravvivenza. Queste risorse furono fornite direttamente dalle banche, o attraverso queste, tramite veicoli creati a questo scopo dalla Parmalat all'estero, spesso in paradisi fiscali», è scritto nel rapporto secondo quanto riferito dal quotidiano britannico.

«Banche straniere e banche di investimento hanno usato le leggi particolari dei paradisi fiscali per piazzare i bond. Queste banche hanno direttamente fornito le risorse finanziarie attraverso prodotti finanziari strutturati che, di fatto, hanno contribuito alla falsa rappresentazione nei conti del gruppo della situazione economica e finanziaria».

Bondi, riferisce Ft, valuta che Parmalat direttamente o indirettamente ha ottenuto 13,2 miliardi di euro dalle banche fra il 31 dicembre del 1998 e il 31 dicembre del 2003. Le banche internazionali hanno fornito l'80% dei fondi ed il resto è venuto dagli italiani. Durante quel periodo Parmalat generò solo 1 miliardo di euro in flusso di cassa lordo. Bondi, scrive ancora il quotidiano della City, calcola che Parmalat ha speso circa 5,4 miliardi di euro in acquisizioni ed altri investimenti, 2,8 miliardi di euro in commissioni

Enrico Bondi

alle banche, 2,5 miliardi in pagamenti ai titolari di obbligazioni, 900 milioni in tasse e 300 milioni in dividendi. I rimanenti 2,3 miliardi sono apparentemente stati distratti per altri scopi, compreso il finanziamento dell'impresa turistica della famiglia Tanzi.

Intanto, si è appreso della nascita ufficiale della Nuova Parmalat spa. La newco a cui saranno conferiti attività e passività delle 16 società ammesse al concordato è stata iscritta nel registro delle imprese di Parma martedì 20 luglio. Nel consiglio di amministrazione, attualmente di tre membri, siedono Enrico Bondi, in qualità di presidente, Guido Angiolini e Bruno Cova, come consiglieri. Il capitale sociale è di 120 mila euro, integralmente sottoscritto e versato, costituito da azioni il cui valore nominale è pari ad un euro. La Nuova Parmalat, peraltro, non è stata costituita ex novo, ma è stata utilizzata una scatola societaria preesistente, la Cimabue srl di Milano.

La decisione di non ricorrere ad un veicolo societario costituito ex novo è legata all'obiettivo di quotare in Borsa la Nuova Parmalat in tempi brevi. I regolamenti di Borsa prevedono infatti che per essere quotata una società debba avere chiuso almeno un bilancio e Cimabue srl (oggi Parmalat spa), essendo stata costituita il 23 luglio 2003 ha già approvato il bilancio al 31 dicembre 2003, chiuso con una perdita irrisoria di 310 euro, dovuta essenzialmente alle spese di costituzione.

Se la newco è ormai costituita, per il varo della fondazione, che inizialmente deterrà il 100% della Nuova Parmalat, si attende il via libera della prefettura di Parma, che dovrebbe arrivare tra al più tardi lunedì mattina.

I metalmeccanici cercano la bussola

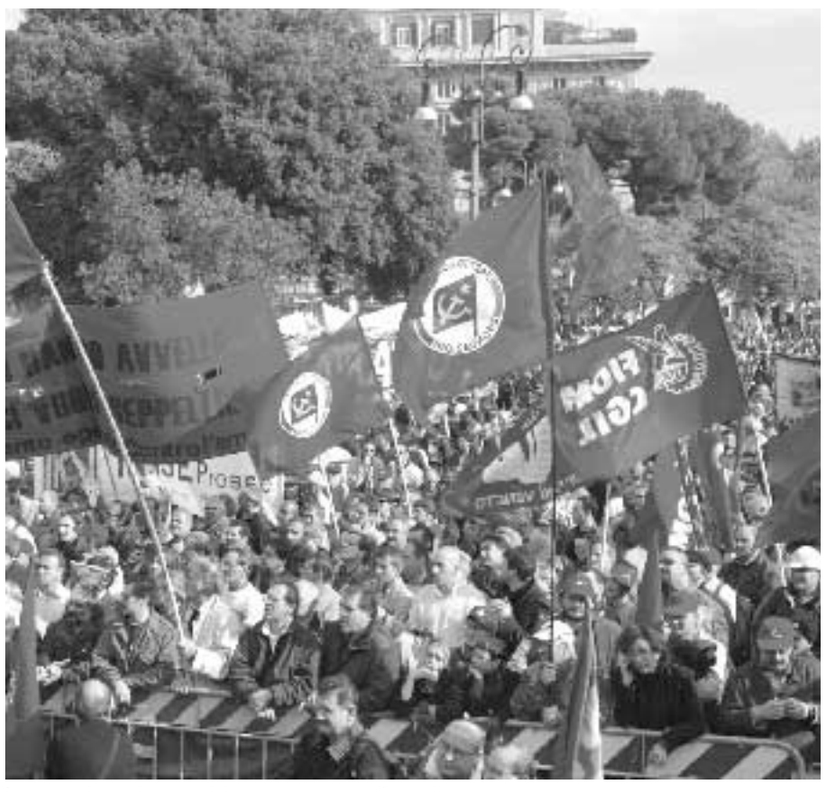
Fiom e Fim a confronto: mettiamo da parte le nostre divisioni

DALL'INVIATO **Giampiero Rossi**

BERGAMO «Vale la pena cercare di cambiare insieme la politica economica di questo paese, mettendo in secondo piani i problemi nostri», dice Giorgio Caprioli. «La Fiom non pone problemi all'apertura di un confronto sugli assetti contrattuali, anche perché questa è una materia che non permette accordi separati», dichiara Gianni Rinaldini. Divisi da due intese contrattuali separate, divisi durante la battaglia dei 21 giorni di Melfi, divisi - insieme alle rispettive confederazioni - anche al tavolo della concertazione avviato da Confindustria: eppure i metalmeccanici di Fiom e Fim, attraverso i segretari generali, provano ancora a riannodare i fili di un dialogo difficile ma imprescindibile in vista del rinnovo del biennio economico di quel milione e mezzo di lavoratori che rappresentano. Anche se le distanze restano ancora enormi.

Giovedì sera Rinaldini e Caprioli hanno avuto l'opportunità di uno scambio di vedute a tutto campo, dalla globalizzazione a Montezemolo, alla Festa dell'Unità di Bergamo, dove la Sinistra Giovanile ha organizzato un dibattito sul tema "Lavoro, ambiente, democrazia". Dopo aver cenato allo stesso ristorante del pesce, ma anche lì su due tavoli separati, i leader di Fiom e Fim hanno poi avuto modo di condividere opinioni su grandi temi come la necessità di allargare la lotta sindacale anche al di fuori dei confini nazionali (Caprioli ha colto l'occasione per annunciare il boicottaggio della Fim contro la Coca Cola, dopo l'assassinio di diversi sindacalisti in Colombia), lo sviluppo compatibile, la minaccia che arriva da accordi come quello della Siemens sull'allungamento degli orari di lavoro in cambio di una mancata delocalizzazione. Dopodiché hanno ribadito senza giri di parole quel che continua a dividerli. Caprioli concede qualcosa sulla vicenda di Melfi: «È stato un errore non restare anche noi ai cancelli, spiegando ai lavoratori che non condividevamo quella forma di lotta ma che eravamo comunque con loro». Ma poi respinge la richiesta di convalidare gli accordi sindacali attraverso il referendum dei lavoratori, che la Fiom avanza da tempo: «Meglio una forma di democrazia delegata», spiega. Rinaldini, a sua volta, rinnova la disponibilità a ragionare su una formula di «referendum di mandato» che consenta di evitare altri accordi separati.

Quindi si arriva al nodo della concertazione, di quel tavolo che ha fatto di nuovo litigare Cgil e Cisl, dove si discute in sostanza anche dello scenario in cui maturerà la trattativa per il biennio economico dei meccanici: «È stata posta troppa enfasi attorno a quel tavolo - dice Caprioli - non facciamone un totem per le divisioni: e anche se la Cisl crede sia opportuno discutere di assetti contrattuali, perché è sempre più difficile rinnovarli con il modello attuale, io dico di lasciare perdere i punti di contrasto e di tenere aperta la discussione sui grandi temi di politica economica che ci vedono d'accordo. E Rinaldini, che vede nella strategia di Confindustria un attacco strisciante all'istituto stesso del contratto nazionale, insiste nell'affermare la necessità di difendere attraverso lo strumento contrattuale il potere d'acquisto dei lavoratori, ma apre anche a una discussione sulla revisione degli accordi del '93.


Lavoratori metalmeccanici durante una manifestazione Foto di Danilo Schiavella/Ansa

> Caprioli: congeliamo i nostri problemi e cerchiamo insieme di cambiare la politica economica di questo paese

> Rinaldini: discutiamo anche del 23 luglio ma prima difendiamo i salari dei lavoratori e lo stesso contratto nazionale

Media non profit: chiarimenti su tariffe

MILANO *I media non profit, riunite ieri al tavolo nazionale di coordinamento, hanno chiesto con urgenza al governo l'emanazione di una circolare di chiarimento. Obiettivo, ribadire che il termine per la presentazione delle domande per poter usufruire delle tariffe postali agevolate resta fissato al 30 settembre 2005; evitare che i fondi per il sostegno all'editoria vengano tagliati; precisare che la presenza di pubblicità nei periodici editi da enti non-profit non pregiudica l'accesso alle tariffe postali agevolate, così come avvenuto sino a poche settimane fa.*
La richiesta, determinata anche dalle preoccupazioni legate alla prossima stesura del Dpef e della Finanziaria 2005, è stata inoltrata al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con delega all'Editoria, Paolo Bonaiuti.

Interessa 700mila dipendenti e prevede un incremento salariale medio, a regime, di circa 72 euro

Accordo per le tute blu dell'artigianato

MILANO Nuovo contratto per i 700mila metalmeccanici dipendenti dalle aziende artigiane. Il rinnovo, che riguarda la parte economica, è stato firmato nel primo pomeriggio di ieri tra Fiom, Fim e Uilm e le associazioni imprenditoriali Confartigianato, Cna, Casa e Claaito.

L'intesa, che riguarda anche i dipendenti delle officine di autoriparazione e di installazione, prevede un aumento salariale medio (al quarto livello) di 71,88 euro lordi mensili distribuiti in due tranches: il 60 per cento con decorrenza dallo scorso 1° luglio e il restante 40 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 2005. Ai lavoratori sarà inoltre corrisposta una «una tantum» di 440 euro, di cui 5 da versare a sostegno della previdenza integrativa del settore (Artifond). Da questo importo saranno detratti, fino a un massimo di 340 euro, gli anticipi percepiti a titolo di indennità di vacanza contrattuale e gli eventuali acconti dati dalle aziende a titolo di futuri miglioramenti economici contrattuali. L'« una tantum» - che per gli apprendisti è di 308 euro - entrerà in busta paga al 50% nel mese di novembre 2004 e, per il restante 50%, a maggio del 2005.

Il rinnovo salariale, che interessa oltre 300mila imprese artigiane, è stato concluso in attuazione di quanto previsto dall'accordo interconfederale per l'artigianato del 3 marzo scorso (accordo-quadro sulla riforma del sistema contrattuale).

Soddisfatti dell'intesa raggiunta i sindacati. Per Gianni Scaltriti, Fiom, si tratta di un accordo «importante e positivo». Perché prevede un aumento dei minimi contrattuali del 6,82%, perché «ha coperto integralmente la perdita del potere d'acquisto avvenuta in rapporto con l'inflazione reale» e perchè conferma i meccanismi del modello contrattuale.

«L'accordo è positivo - dichiara Luciano Falchi, coordinatore nazionale della Fim-Cisl - perché copre un lungo periodo di vacanza contrattuale e spiana il terreno a una discussione più generale, anche nella categoria dei metalmeccanici, sul nuovo modello contrattuale del settore artigiano. Sblocca inoltre il sistema di relazioni industriali e - conclude il dirigente sindacale - apre la strada a regionale ai contratti di secondo livello regionali».

AZIENDE MECCANICHE

A Torino tre su cinque sono in difficoltà

Ancora crisi per le aziende metalmeccaniche torinesi, secondo un'indagine condotta dalla Fiom su un campione di 512 imprese. In quattro anni hanno registrato una perdita di 32mila posti di lavoro, mentre 325 sono tuttora in difficoltà. «Il segno che la ripresa non c'è - spiega Claudio Stacchini della Fiom torinese - è anche il fatto che crescono mobilità e cassa integrazione: su un totale di 77.357 addetti è interessato il 10,4%».

ORO

Sardinia Gold Mining chiude e licenzia

Nonostante gli studi che hanno rilevato la presenza in Sardegna di giacimenti auriferi «di notevole interesse», l'unica società estrattiva dell'isola, la Sardinia Gold Mining, società a capitale misto, minaccia la smobilitazione con l'avvio imminente delle procedure di licenziamento collettivo. Sgm ha attualmente una sessantina di dipendenti ed ha investito 80 milioni di euro in attività di ricerca. Motivo, la «macchinosità delle procedure autorizzative».

OCCUPAZIONE

Al lavoro a Milano 17mila stagionali

Le imprese milanesi arruoleranno anche quest'estate un piccolo esercito di stagionali: 17mila, secondo i dati della Camera di Commercio. Anche se in calo rispetto al 2003, le 16.971 richieste giunte dalle imprese milanesi rappresentano il 6% del totale italiano e la metà di quello lombardo. A gonfie vele, le attività legate a palestre, teatri e cinema che hanno assunto 2.789 persone con un incremento del 184,6%.

RINNOVO

Aziende termali raggiunta l'intesa

I sindacati del commercio e turismo di Cgil, Cisl, Uil hanno firmato con Federterme l'ipotesi di contratto nazionale per i lavoratori dipendenti delle aziende termali (15mila, in circa 340 aziende). L'aumento salariale a regime sarà di 80 euro.

GIORNI DI STORIA
Vernice fresca

Dal Fascismo al G8 di Genova 2001. Un piccolo breviario di scritte politiche sui muri delle città e dei paesi del Bel Paese. Vogliamo offrire un prontuario dell'immaginario collettivo, una geografia della parola scritta per guardare le città in modo diverso e, volendo, per non essere d'accordo.

In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

l'Unità

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano Italia	quotidiano estero	internet
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6 GG	€ 131		

- **postale** consegna giornaliera a domicilio
- **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola
- versamento sul **C/C postale n° 48407035** intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
- Bonifico bancario **sul C/C bancario n° 22096** della **BNL, Ag. Roma-Corso** ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)
- carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contatta il **Servizio clienti** *Sered* via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (Mi) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità**
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'Arci di Bologna esprime il proprio cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

OTELLO URSO

e ne ricorda l'attività di animatore culturale e di esploratore dei territori della diversità.

Bologna, 24 luglio 2004

Il Comitato Regionale Arci dell'Emilia Romagna piange la scomparsa del compagno

OTELLO URSO

e si stringe attorno alla famiglia e alla cara Anna. La Presidenza dell'Arci dell'Emilia Romagna.

Bologna, 24 luglio 2004

Il gruppo di amici ciclisti si stringe intorno all'amico Rodolfo per la perdita del padre

GINO

2003 2004

LUCIA FERRONI BARONCINI

A un anno dalla scomparsa, la ricordiamo per la sua intelligenza, sensibilità, forza e volontà di vivere.

Pisa, 24 luglio 2004

24 luglio 1995 24 luglio 2004

MARIO CACCIA

Con affetto e tanta nostalgia lo ricordano la famiglia e gli amici Rosita, Viviana, Pietro, Chiara e Cecilia.

1961 2004

Nell'anniversario della scomparsa di

GIOVANNI ORESTE VILLA

la figlia ricorda il suo contributo per realizzare e salvaguardare la democrazia.

Alessandria, 24 luglio 2004